



*Ministero dello
Sviluppo Economico*

Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza,
il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica

Newsletter dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

Prezzi & Consumi

N.° 1/2010 — Roma, 28 gennaio 2010



IPI
Istituto per la
Promozione
Industriale



Indice

Presentazione	3
In sintesi	4
Confronto con l'Europa	5
I prezzi più "caldi" e più "freddi"	7
La dinamica dei prezzi al consumo in Italia nel 2009	0
I consumi	9
I prezzi dei prodotti energetici	13

Presentazione

Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, con il supporto tecnico dell'IPI, si apre con il confronto della dinamica inflazionistica italiana con quella dell'Area Euro.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia. A seguire, una sintetica analisi della dinamica media dei prezzi al consumo nel 2009 in Italia.

La sezione successiva contiene un'ampia disamina sull'evoluzione dei consumi, considerata un'importante spia dello stato di salute dell'economia.

È poi sviluppata una sezione dedicata ai mercati energetici sia sotto il profilo internazionale che interno attraverso un'analisi dell'andamento del tasso di cambio dollaro-euro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del gasolio in Italia e nei principali paesi europei.

Ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito www.osservaprezzi.it.

In sintesi

- ✓ A dicembre, gli indici armonizzati IPCA rivelano un'**accelerazione dell'inflazione nell'Area Euro** che passa allo 0,9% dallo 0,5% di novembre; l'inflazione tendenziale in **Italia aumenta dallo 0,8% all'1,1%**.
- ✓ Dall'analisi dei dati Istat (indici NIC) di dicembre, gli **incrementi dei prezzi più elevati** riguardano la benzina ed alcuni generi alimentari, quali dolci e alcuni ortaggi. Tra le **voci in ribasso** più marcato si segnalano i telefonini e il GPL.
- ✓ **L'analisi della dinamica media del 2009** mostra che i prodotti del capitolo degli alimentari e bevande analcoliche continuano a spingere in alto l'inflazione, anche se, rispetto all'anno precedente, si evidenzia una flessione del loro contributo alla variazione generale dei prezzi.
- ✓ L'esame degli andamenti dei prezzi delle diverse tipologie di spesa segnala l'effetto di sostegno al tasso di inflazione medio annuo giocato dai **prezzi dei servizi**. Al contrario, l'andamento dei **prezzi dei prodotti energetici** ha esercitato un effetto di contenimento della dinamica inflazionistica.
- ✓ Per la prima volta negli ultimi anni, nel 2009 i prezzi per il raggruppamento dei **prodotti acquistati con maggiore frequenza** sono saliti rispetto all'anno precedente in misura inferiore a quelli dei prodotti a bassa frequenza d'acquisto.
- ✓ Relativamente ai dati territoriali, nel 2009 come negli anni precedenti i **prezzi al consumo crescono in misura più elevata nel Mezzogiorno** rispetto al resto dell'Italia.
- ✓ Nel terzo trimestre 2009 rispetto al precedente, i **consumi finali privati in termini reali** sono aumentati in Giappone, negli Stati Uniti, in Francia, mentre sono stabili nel Regno Unito e in diminuzione in Spagna e in Germania. L'Italia registra il più elevato tasso di variazione su base congiunturale tra i principali paesi europei.
- ✓ Il **petrolio Brent** a metà gennaio vale circa 75 dollari al barile; rispetto ad un anno fa, il rialzo è di circa 30\$/b. Sul **mercato dei cambi**, dall'inizio di dicembre, il rapporto euro dollaro è passato da 1,51 e 1,42.
- ✓ I **prezzi industriali di benzina gasolio tornano sopra i 50 centesimi di euro al litro**, rispettivamente 0,52 e 0,53€/litro, con aumenti dell'ordine di tre centesimi rispetto a dicembre. La variazione tendenziale è pari a +43% per la benzina e +18% per il gasolio. Nonostante gli aumenti, diminuisce il differenziale di entrambi i carburanti rispetto alla media dei paesi dell'Area Euro.
- ✓ La **benzina alla pompa** in Italia costa 1,3 €/lt. in salita di 3,5 centesimi rispetto a dicembre ed in aumento (+17%) rispetto a gennaio 2009; il **gasolio al consumo** costa 1,14€/lt, +3,5 centesimi rispetto al mese scorso (+9% rispetto a gennaio 2009). Per entrambi i carburanti la **componente fiscale è uguale o inferiore a quella dei principali paesi**.

Le informazioni sono aggiornate al 22 gennaio 2010

Confronto con l'Europa

A dicembre continua a salire la dinamica dei prezzi in Italia e nell'area Euro, ma si riduce il differenziale

A dicembre 2009, il tasso d'inflazione nella media dei paesi dell'Area Euro registra una variazione pari a +0,9%, in sensibile aumento rispetto al +0,5% di novembre.

Il dato medio riflette l'accelerazione del processo inflativo nei principali paesi. In particolare, in Spagna il tasso d'inflazione passa dal +0,4% di novembre al +0,9%, in Francia dal +0,5% al +1,0% in dicembre; in Germania si attesta, in dicembre, al +0,8% dopo il +0,3% di novembre.

In Italia, il tasso di inflazione calcolato in base all'indice armonizzato sale in misura significativa dal +0,8% di novembre al +1,1%. Il differenziale con l'Area dell'Euro, come nel mese precedente, continua a ridursi passando da 3 a 2 decimi di punto.

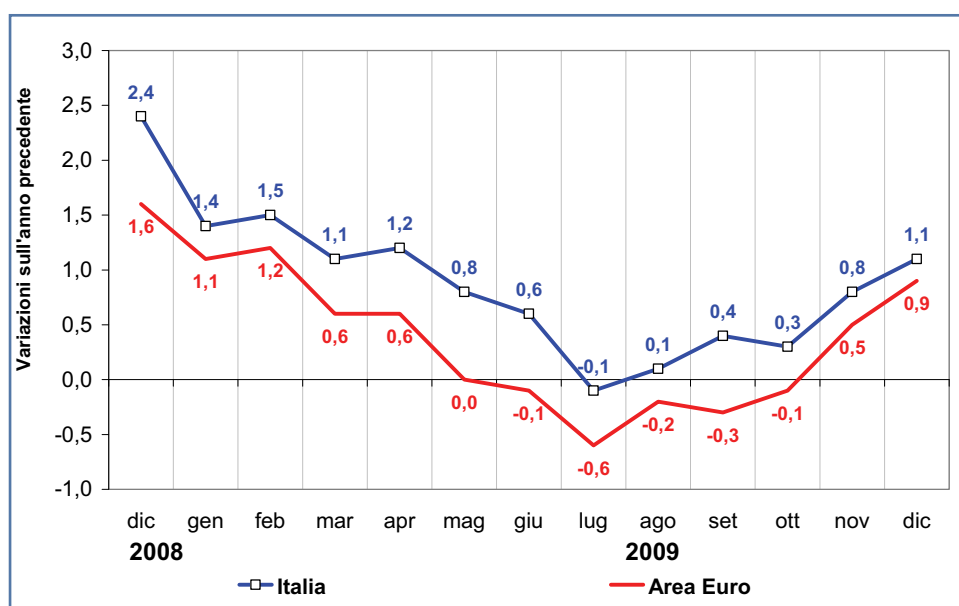
L'inflazione di fondo (calcolata cioè al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi) in Italia sale lievemente dall'1,4% di novembre all'1,5%. Nell'Area Euro la core inflation in dicembre resta stabile sull'1% di novembre.

I beni energetici registrano nel nostro Paese ancora un ribasso dei prezzi su base annuale (-2,6%), mentre il processo deflativo si interrompe nella media dei paesi dell'Euro (+1,8%).

Per converso, i prezzi dei beni alimentari non lavorati rispetto a dodici mesi prima risultano in aumento in Italia (+0,8%; +1,1% in novembre), mentre continuano a contrarsi nella media dell'Area Euro (-1,5% in dicembre; -1,2% in novembre).

A dicembre, la dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi è analoga in Italia (+1,7%) rispetto a quella degli altri Paesi che adottano la moneta unica (+1,6%).

Prezzi al consumo
(indici armonizzati)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Il divario inflazionistico tra l'Italia e l'Area Euro più contenuto rispetto ai precedenti mesi sottende il persistere di sensibili differenze per alcune categorie di beni e servizi.

In dicembre, il differenziale a favore dell'Italia risulta particolarmente significativo per alcuni gruppi di prodotti: in testa alla graduatoria si trovano i trasporti aerei di passeggeri, l'elettricità, i combustibili liquidi ed i supporti di registrazione.

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (dicembre 2009, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporti aerei di passeggeri	-4,6	-17,1	-12,5
Elettricità	2,7	-5,5	-8,1
Combustibili liquidi	4,0	-1,2	-5,2
Supporti di registrazione	-3,4	-8,3	-4,9
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali	11,0	7,2	-3,8
Assicurazioni in relazione con la salute	2,8	0,4	-2,4
Utilizzazione di mezzi personali di trasporto	6,7	4,5	-2,2
Trasporti stradali di passeggeri	3,0	1,1	-1,9
Riparazione di mezzi audiovisivi e di apparecchiature fotografiche e per l'elaborazione delle informazioni	1,3	-0,6	-1,9
Servizi di alloggio	0,1	-1,9	-1,8

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Per converso, il differenziale inflazionistico è particolarmente sfavorevole all'Italia per i seguenti gruppi di prodotti: i servizi postali, i trasporti passeggeri per ferrovia, gli ortaggi ed i trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne.

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (dicembre 2009, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Servizi postali	3,5	11,1	7,6
Trasporto passeggeri per ferrovia	4,3	11,9	7,6
Ortaggi	-4,8	2,8	7,6
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	2,0	7,5	5,5
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-6,3	-1,0	5,3
Prodotti farmaceutici	0,0	5,2	5,2
Viaggi tutto compreso	-0,8	4,2	5,0
Raccolta delle acque luride	1,6	6,1	4,5
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-11,0	-6,5	4,5
Prodotti, attrezzature ed apparecchi medici	0,2	4,7	4,5

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

I prezzi più caldi e più freddi⁽¹⁾

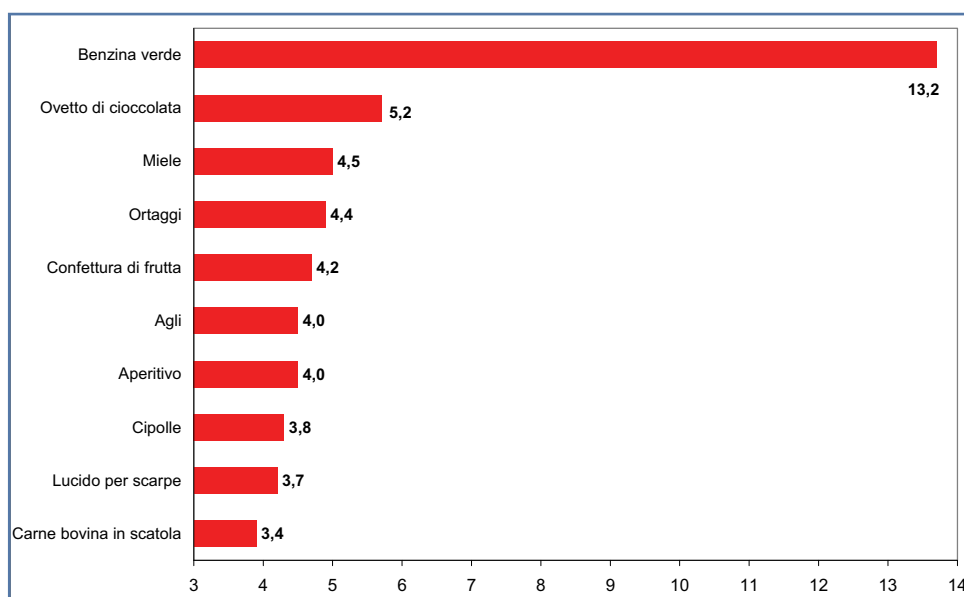
L'accelerazione dei prezzi e' alimentata dai rincari della benzina e di alcuni prodotti alimentari

La risalita del tasso di inflazione di dicembre (+1% rispetto al +0,7% di novembre, sulla base degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)) è attribuibile prevalentemente al forte incremento del prezzo alla pompa della benzina verde (+13,2%, rispetto al +5,2% del mese precedente).

I maggiori incrementi dei prezzi riguardano, inoltre: l'ovetto di cioccolata (+5,2%), il miele (+4,5%), gli ortaggi (+4,4%), la confettura di frutta (+4,2%), l'aperitivo e l'aglio (+4%), le cipolle (+3,8%), il lucido da scarpe (+3,7%), la carne bovina conservata (+3,4%); da segnalare, inoltre, il rincaro del riso pari anch'esso al 3,4%.

Nel complesso, i primi dieci prodotti con i più elevati incrementi dei prezzi incidono per il 3% sul totale dei consumi delle famiglie ed apportano un contributo del 29% alla crescita complessiva dei prezzi al consumo di dicembre.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – dicembre 2009
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

¹ Le elaborazioni fanno riferimento a una selezione di 200 posizioni rappresentative sulle 530 del paniere Istat 2009. Le posizioni rappresentative sono un insieme di beni e servizi che costituisce il maggior livello disponibile di disaggregazione.

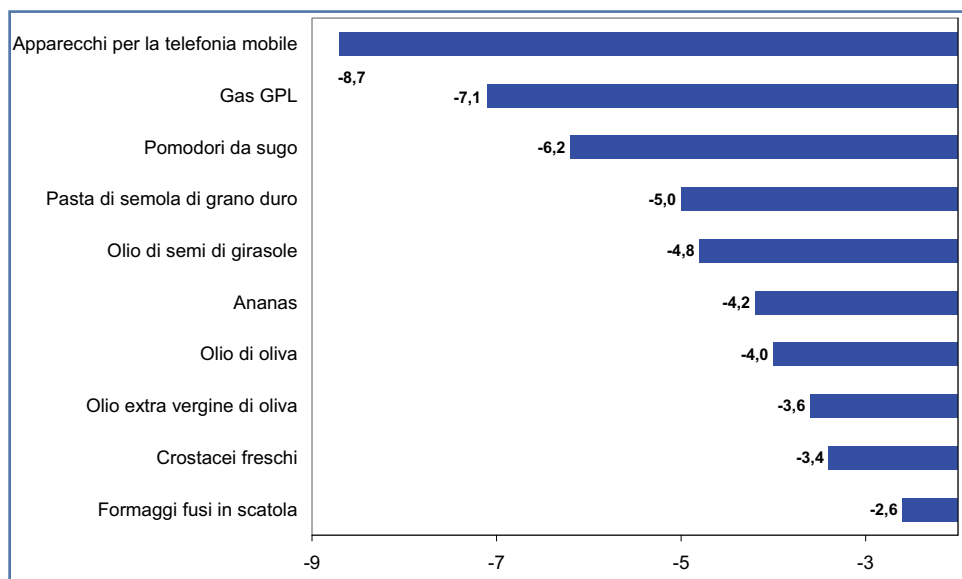
In discesa i prezzi dei telefonini e del gas gpl

L'accelerazione dell'inflazione di dicembre è in parte attenuata dalla riduzione su base annua delle quotazioni della telefonia mobile (-8,7%) e del gas GPL (-7,1%).

Mostrano una dinamica in flessione anche i prezzi di alcuni prodotti alimentari di frequente acquisto tra cui: i pomodori da sugo (-6,2%), la pasta di grano duro (-5%) e l'olio di semi di girasole (-4,8%).

Questi dieci prodotti incidono con una quota dell'1,8% sulla spesa delle famiglie ed apportano un contributo di -0,102 punti percentuali alla dinamica complessiva dei prezzi dell'ultimo mese.

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – dicembre 2009
(variazioni sull'anno precedente)**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

La dinamica dei prezzi al consumo in Italia nel 2009

I beni e servizi legati ai trasporti contengono la crescita complessiva dei prezzi

Il tasso di inflazione medio annuo per il 2009 è stato in Italia pari a +0,8%, in forte flessione rispetto al 2008 quando era stato del +3,3%.

Con riferimento ai capitoli di spesa, i contributi alla crescita media dell'ultimo anno più rilevanti riguardano gli alimentari e le bevande analcoliche (+0,309 punti percentuali), gli altri servizi (+0,206), i mobili e articoli per la casa (+0,154), i servizi ricettivi e di ristorazione (+0,129).

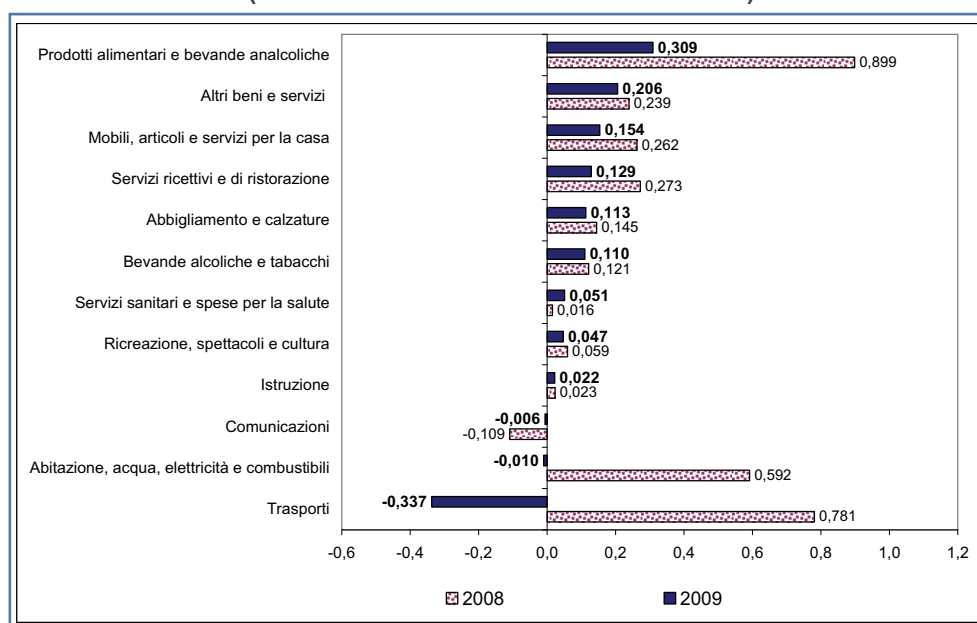
Un significativo contributo al raffreddamento dell'inflazione generale è stato fornito, al contrario, dai prezzi dei trasporti (-0,337 punti percentuali), dal capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,010) e dalle comunicazioni (-0,006).

Rispetto all'anno precedente, si evidenzia una significativa riduzione del contributo all'inflazione degli alimentari, e una inversione di segno di quello dei capitoli di spesa dell'abitazione e dei trasporti che, nel corso del 2008, avevano registrato forti rincari.

Le ampie oscillazioni dei prezzi delle materie prime energetiche sui mercati internazionali hanno sensibilmente influenzato, nel corso del 2009, l'andamento dei prezzi dei trasporti, risultati in forte flessione sul piano tendenziale per i primi tre trimestri dell'anno mentre, a partire dal quarto trimestre, sono tornati a far registrare tassi tendenziali di crescita positivi.

Anche nel capitolo dell'abitazione, la dinamica tendenziale dei prezzi ha risentito, sebbene con ritardo, degli effetti delle fluttuazioni delle quotazioni delle materie prime energetiche, scendendo nella seconda metà del 2009 su valori negativi.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei capitoli di spesa (contributo alla variazione media annua)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

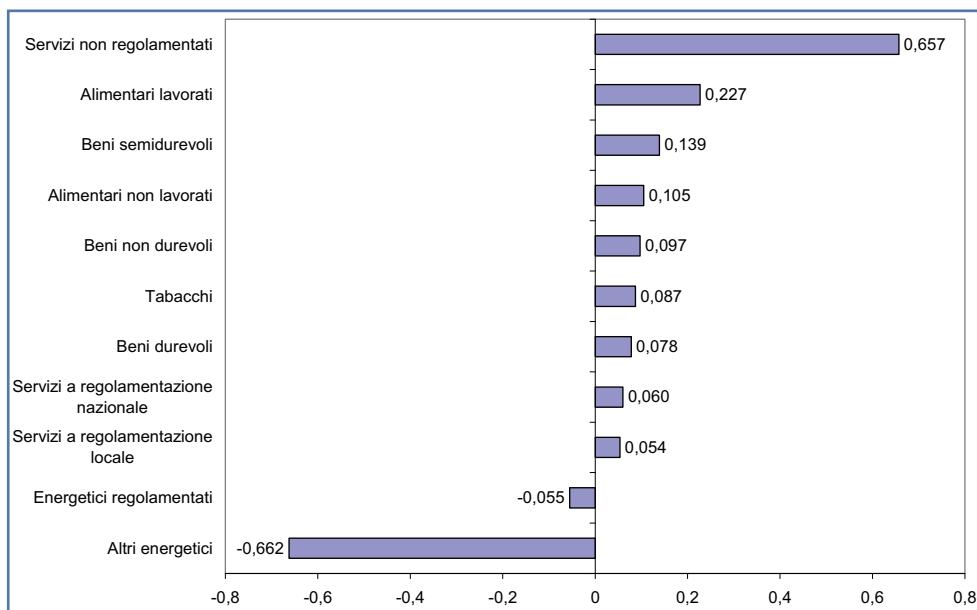
Sull'inflazione complessiva pesano i rincari delle tariffe dei servizi non regolamentati

Con riferimento alle tipologie di prodotto, il contributo più rilevante alla crescita media dei prezzi dell'ultimo anno è stato quello dei servizi non regolamentati (+0,657 punti percentuali), mentre i servizi regolamentati, cioè quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie, hanno fornito soltanto un lieve contributo positivo all'inflazione generale.

Nel settore dei beni un significativo contributo al raffreddamento dell'inflazione generale è stato fornito dai prezzi degli altri beni energetici (-0,662 punti percentuali), che includono i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti, e da quelli degli energetici regolamentati (-0,055), che includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento.

L'andamento dei prezzi dei prodotti energetici ha esercitato un effetto di contenimento della dinamica inflazionistica ed, in particolare, ha sostanzialmente controbilanciato l'impatto inflazionistico derivante dalla crescita registrata su base tendenziale dei prezzi dei prodotti alimentari, dei tabacchi e degli altri beni.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività delle tipologie di prodotto (contributo alla variazione media 2009)

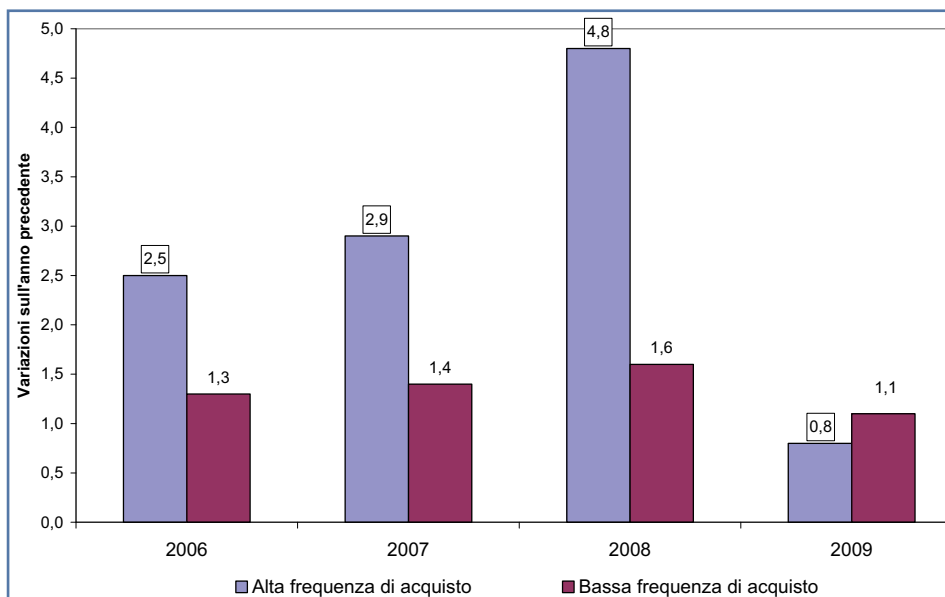


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

I prezzi dei prodotti a bassa frequenza d'acquisto crescono più velocemente di quelli ad alta frequenza. L'inflazione si conferma più elevata nel Mezzogiorno

Contrariamente agli anni precedenti, nel 2009 i prezzi per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, sono saliti rispetto all'anno precedente (+0,8%, in linea con l'inflazione generale) in misura inferiore a quelli dei prodotti a bassa frequenza d'acquisto, che registrano un incremento tendenziale pari all'1,1% superiore anche alla media complessiva.

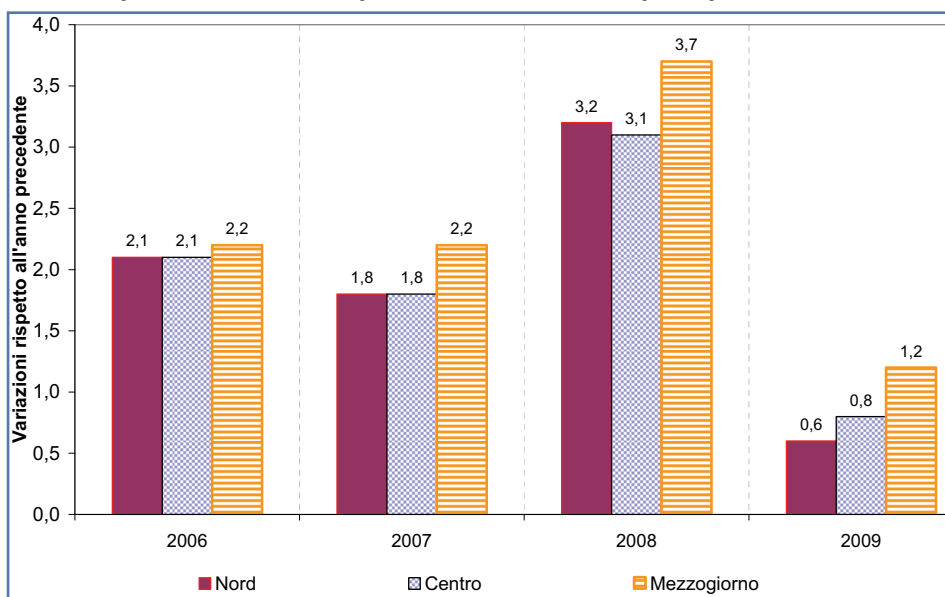
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei prodotti a diversa frequenza di acquisto



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

Anche, in un contesto di tensione inflativa ridotta, nel 2009 come negli anni precedenti, i prezzi al consumo crescono in misura più elevata nel Mezzogiorno (+1,2%) rispetto al Centro (+0,8%) e al Nord (+0,6%).

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per ripartizione territoriale



Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per ripartizione territoriale

I Consumi

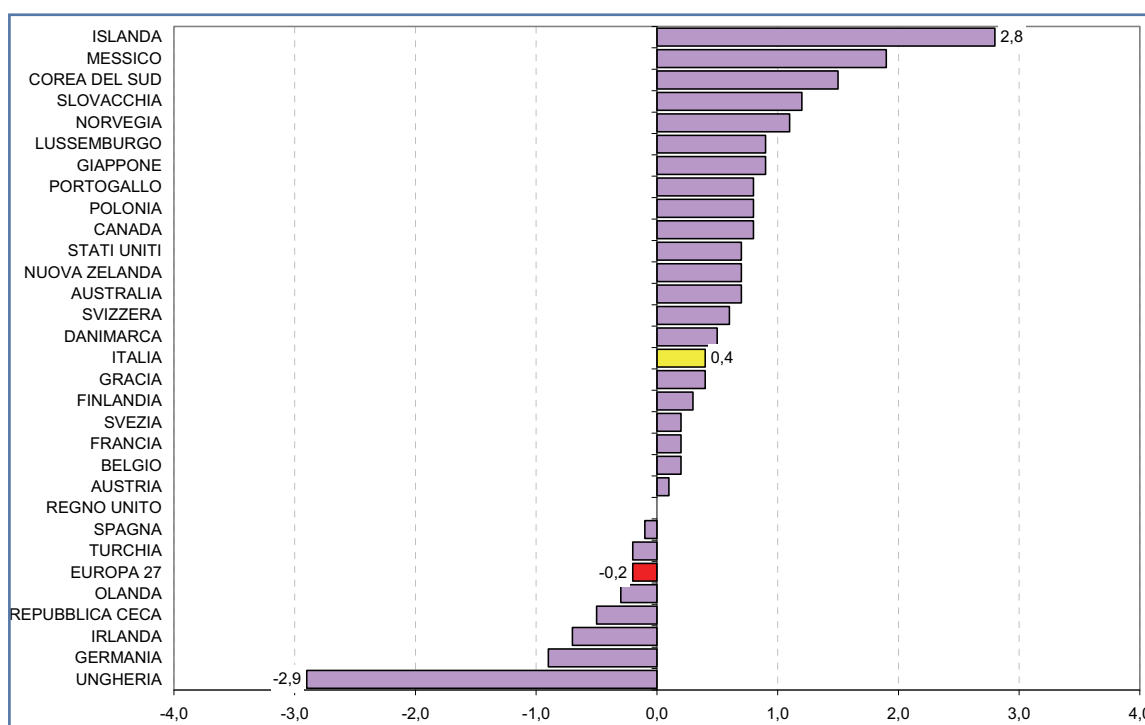
In Europa i consumi privati registrano una lieve flessione. Crescono in Giappone e negli Stati Uniti

Nel terzo trimestre 2009 rispetto al secondo, i consumi finali privati in termini reali sono aumentati dello 0,9% in Giappone, dello 0,7% negli Stati Uniti, dello 0,2% in Francia, mentre sono stabili nel Regno Unito e in diminuzione dello 0,1% in Spagna e dello 0,9% in Germania.

L'Italia, fra i principali paesi europei, registra il più elevato incremento su base congiunturale: i consumi delle famiglie sono aumentati dello 0,4% in termini congiunturali.

Estendendo l'analisi agli altri paesi, si evidenzia il forte incremento dei consumi dell'Islanda (+2,8%) e la significativa flessione registrata dall'Ungheria (-2,9%). Nel complesso dei paesi dell'Unione Europea sono diminuiti dello 0,2% in termini congiunturali.

Spesa per consumi finali privati in volume – terzo trimestre 2009
(variazioni rispetto al trimestre precedente)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati OCSE – Conti Nazionali Trimestrali

I prezzi dei prodotti energetici

Sale il prezzo del petrolio, si rafforza l'Euro rispetto al Dollaro

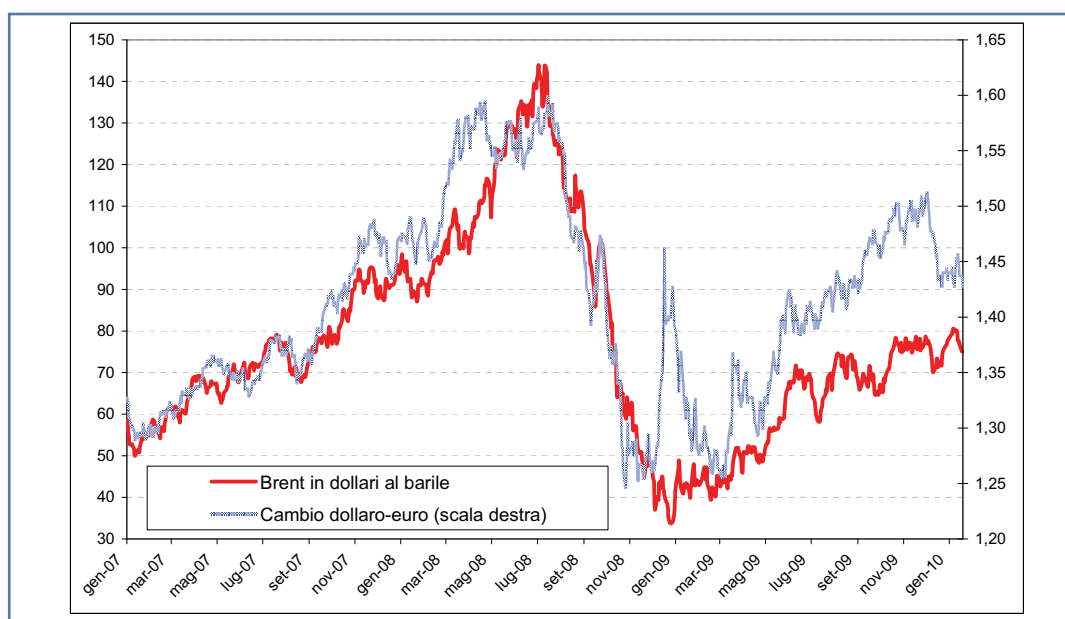
Con il nuovo anno, il petrolio è passato da 80 a 75 dollari al barile; rispetto ad un anno fa il rialzo è di circa 35\$/b. Anche la volatilità non sembra diminuire: un anno fa, il prezzo passava da 34\$/b il 26 dicembre 2008 a 48\$/b il 6 gennaio 2009; l'11 dicembre 2009 valeva 71\$/b ed esattamente un mese dopo era ad 80 dollari, fino agli attuali 75\$/b.

Sul mercato dei cambi, si segnala un ulteriore rafforzamento delle quotazioni dell'euro rispetto al dollaro: si è, infatti, passati dai 1,51 di inizio dicembre agli attuali 1,42 dollari per euro.

Per il 2010, le principali previsioni vedono il barile tra i 70 ed i 90 dollari, considerando "normale" un prezzo di 80\$/b.

Riguardo alle quantità, la prudenza sembra contraddistinguere il primo "Oil Market Report" dell'Aie del 2010. Rispetto a dicembre, l'Agenzia non modifica le previsioni per la domanda mondiale di greggio, che dovrebbe attestarsi a 86 milioni di barili al giorno (mbg), corrispondente ad una crescita dell'1,7% rispetto al 2009.

Prezzo del petrolio Brent e cambio euro-dollaro

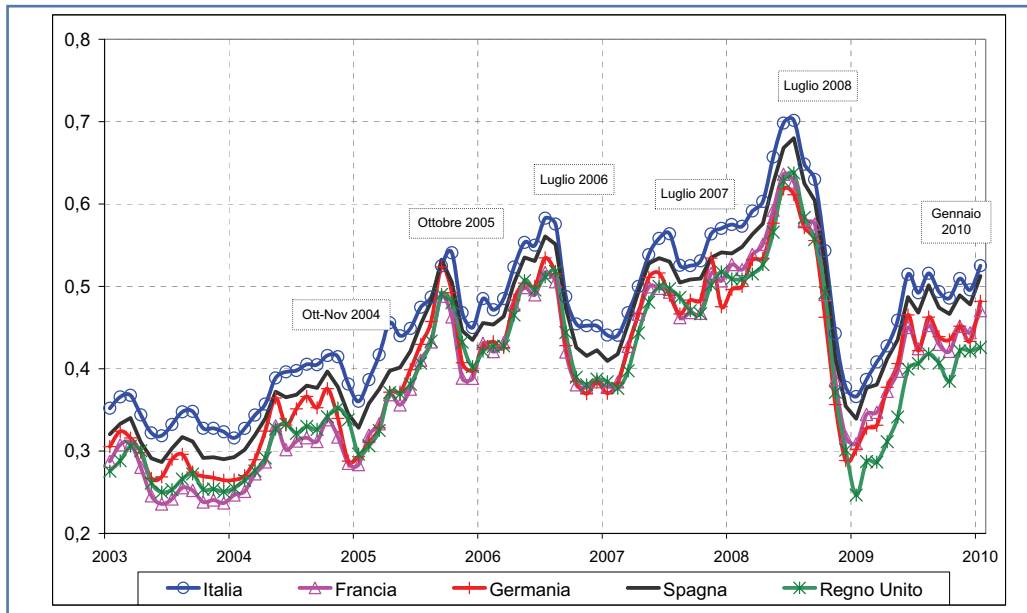


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE e Banca Centrale Europea

In crescita i prezzi industriali di benzina e gasolio

A metà gennaio, in Italia, il prezzo industriale della benzina risale sopra i 50 €cent, attestandosi a 0,52 €/litro, con un aumento di quasi tre centesimi rispetto a dicembre. L'andamento tendenziale presenta invece un sensibile aumento: +43%. Il prezzo industriale della benzina risulta superiore di 5 €cent rispetto a Francia e Germania e di 10 rispetto al Regno Unito.

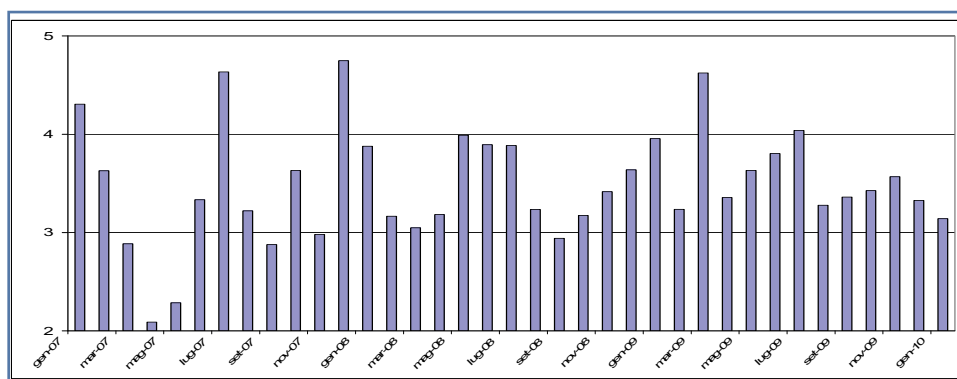
Prezzo industriale della benzina (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Al livello del differenziale italiano con la media dell'Area Euro, i dati di gennaio evidenziano una discesa da 3,3 a 3,1 €cent per litro.

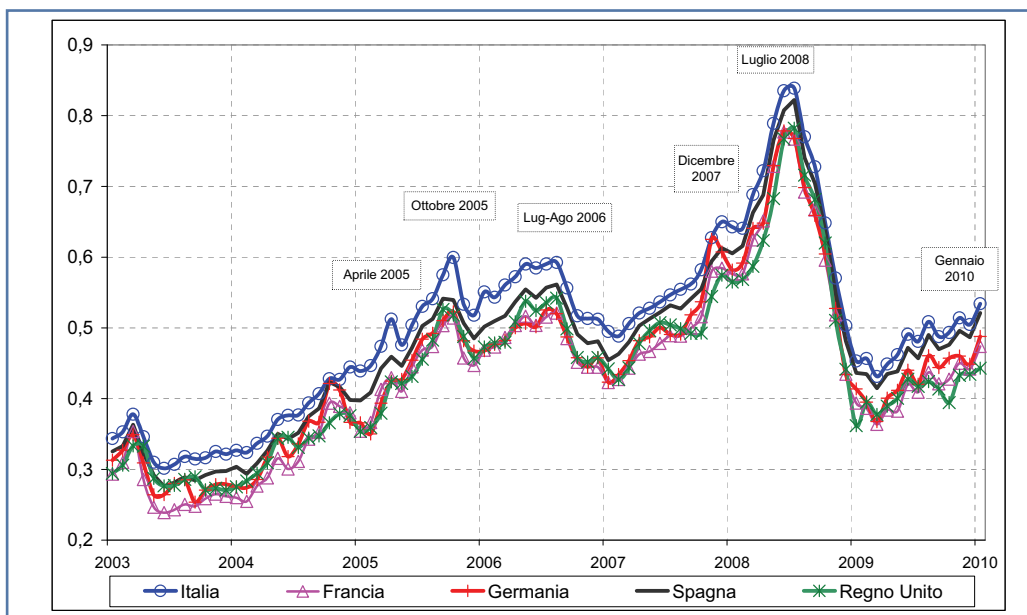
Differenziale Italia – Area Euro del prezzo industriale della benzina (€ cent/litro)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Il prezzo tasse escluse del gasolio è tornato al livello di fine 2008 continuando, pur con una serie di oscillazioni, la fase di rialzo iniziata a marzo 2009, quando aveva raggiunto il minimo degli ultimi cinque anni (0,43 €/litro). A gennaio, il gasolio per auto si attesta a 0,53 euro/litro, quasi tre centesimi in più rispetto a dicembre. Su base tendenziale, il gasolio cresce del 18%, mentre nel confronto con i principali paesi europei, il prezzo italiano è superiore di 5 centesimi di €/litro rispetto a Francia e Germania e 9 comparato al Regno Unito.

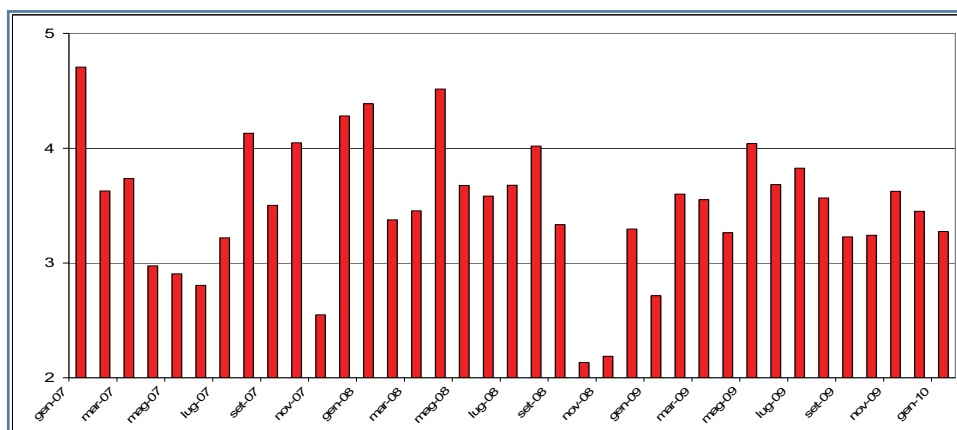
Prezzo industriale del gasolio (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

In discesa il differenziale di prezzo industriale del gasolio tra l'Italia e la media dell'Area Euro, che passa da 3,5 centesimi di dicembre a 3,3 centesimi al litro.

Differenziale Italia – Area Euro del prezzo industriale del gasolio (€ cent/litro)

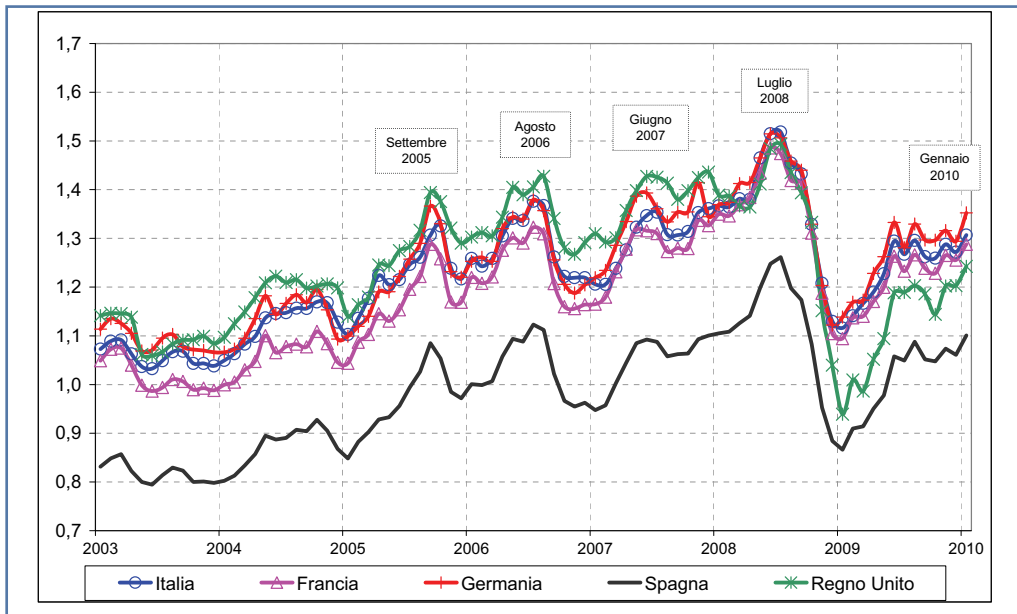


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Sale il prezzo al consumo della benzina, la componente fiscale rimane in linea con la media dell'Area Euro

Il prezzo medio tasse incluse della prima metà di gennaio della benzina è pari a 1,30 €/litro, +3,5 centesimi in meno rispetto a dicembre 2009. La crescita tendenziale è del 17%, mentre nel confronto con i principali paesi europei, la benzina italiana è di 2 centesimi più cara di quella francese, di 6 di quella inglese, ma risulta inferiore di 5 €cent rispetto a quella tedesca.

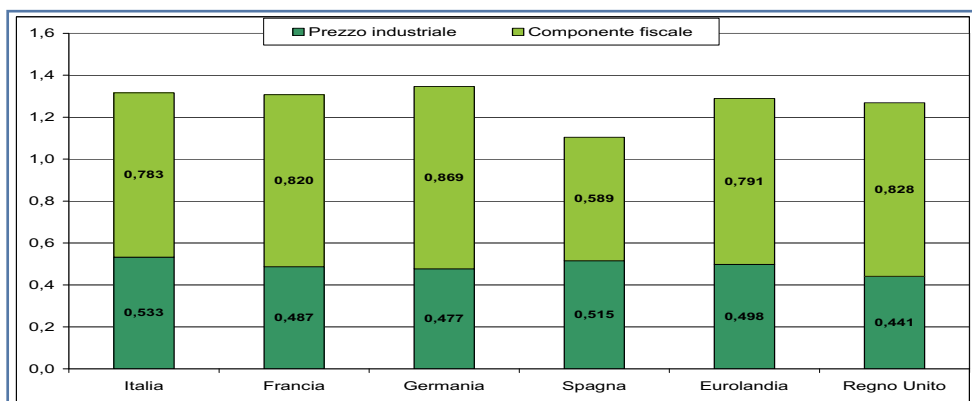
Prezzo al consumo della benzina (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Analizzando l'incidenza della componente fiscale sul prezzo della benzina, notiamo come l'Italia registri un valore inferiore a quello dei principali paesi europei e della media dell'eurozona.

Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro, dati del 18 gennaio 2010)

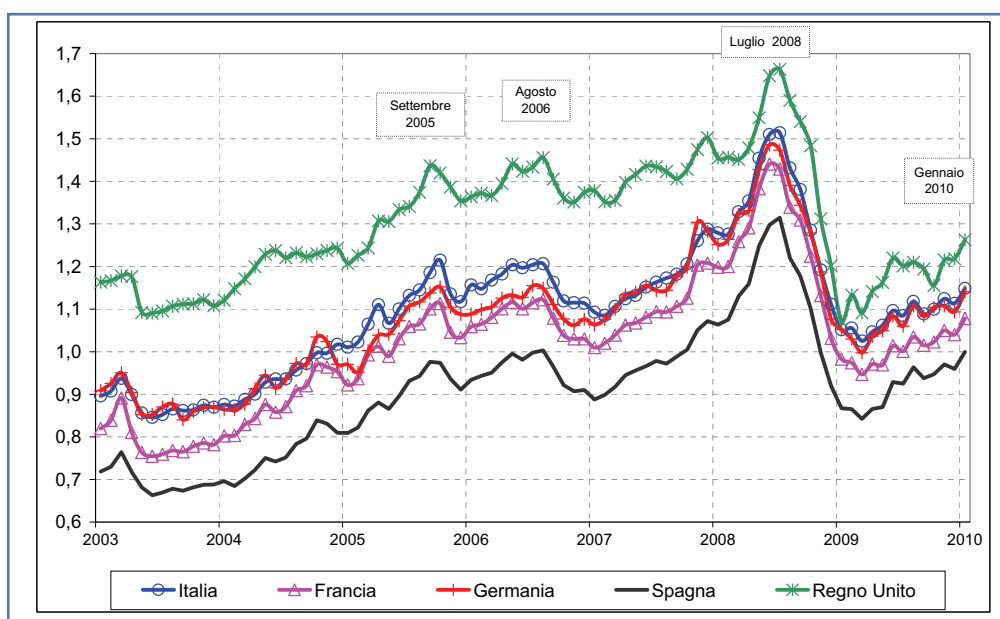


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Stabile il prezzo al consumo del gasolio

A metà dicembre, in Italia un litro di gasolio costa al consumo 1,14€/litro, in aumento di 3,5 centesimi rispetto a dicembre. Su base tendenziale, il gasolio sale del 9% (era +0,2% a dicembre e -5% a novembre). Il prezzo alla pompa del diesel risulta superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia ed alla media europea, uguale alla Germania ed inferiore di 11 centesimi rispetto al Regno Unito.

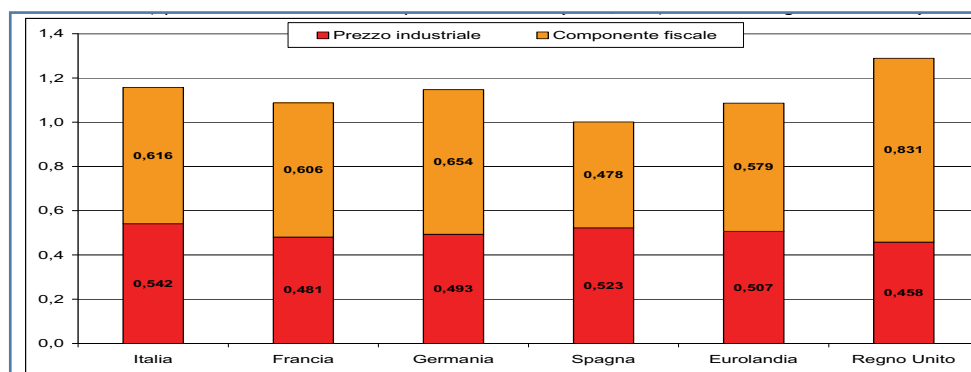
Prezzo al consumo del gasolio (euro/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

I dati settimanali fanno registrare, per il gasolio italiano, una componente fiscale superiore di 4 centesimi rispetto alla media di Eurolandia, di 1 centesimo rispetto alla francese, ma inferiore di 21 e 4 centesimi, rispettivamente, a Regno Unito e Germania.

Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (euro/litro, dati del 18 gennaio 2010)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

